

L'INTERVISTA

Walter Alotti, segretario della Uil, è critico sul bilancio presentato da Dolomiti Energia. «Non ci sono soltanto i soci pubblici, quindi l'utile non ritorna tutto al territorio»

Attesa per poter valutare le misure della Provincia contro il caro energia. «Sono stati annunciati aiuti alle famiglie ma la procedura rimane al momento ancora bloccata»

«Rincari delle bollette da spalmare nel tempo»

Le bollette continuano a registrare maxi aumenti e Dolomiti Energia macina utili che, per quanto in discesa del 7,8%, non offrono vantaggi agli utenti. Walter Alotti, segretario generale della Uil trentina, dopo aver analizzato i numeri approvati martedì dal consiglio di amministrazione di Dolomiti Energia Holding, si definisce «critico» sulle linee del gruppo.

Lei ha preso più volte posizione sul tema dei rincari in bolletta e sulla composizione dei bilanci di Dolomiti Energia. Dove cominciano gli elementi di criticità, a suo giudizio?

Con la scusa che tra gli azionisti figurano soci pubblici, si dice che i profitti restano un patrimonio dei cittadini. Occorre uscire da questo assunto perché ci sono anche soci privati che, legittimamente dal loro punto di vista, ricavano dei profitti. E i soci privati non sono poca cosa.

Sostiene anche lei che è tutto legittimo, ovviamente. Quindi cosa ritiene debba essere fatto?

Parlando di energia in un periodo di rincari difficili da sostenere, occorre fare quello che è stato pensato nei momenti più duri della pandemia, ipotizzando la tassazione degli extraprofitti delle aziende che guadagnavano nel comparto della sanità. Per la società trentina questa è un'emergenza.

E per quanto riguarda Dolomiti Energia? Come dovrebbe muoversi il gruppo?

Vede, non si può pensare solo di comunicare che c'è poca acqua e che i rincari pesano anche sugli approvvigionamenti. Analizzo quanto avviene sugli investimenti, dove non abbiamo certo la migliore situazione. Penso al ritardo rispetto ad altri territori nell'introduzione dei contatori elettronici, ma soprattutto al fatto che non siamo particolarmente avanzati nello sviluppo di fonti rinnovabili o alternative. E, poi, ovviamente, ci sono i rincari...

Cioé?

Per quanto riguarda le ricadute sui cittadini in questo periodo,

non ho notato molti sforzi nel tentativo di migliorare le prescrizioni di Arera (l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente). Eppure abbiamo visto che in realtà come Emilia Romagna o Lombardia è stato fatto di più, come nel caso di proporre ulteriori tariffe a prezzo bloccato. In provincia invece, anche nel corso di un incontro specifico con i consumatori, recentemente si è ribadito di voler rispettare le indicazioni dell'Autorità.

Anche questa, però, è una scelta della società.

Sì, ribadisco che è tutto legittimo, ma Dolomiti Energia ha un ruolo importante nel nostro contesto. Per questo le sue politiche sono importanti. Perché, ad esempio, non ragionare sulle modalità di formazione della bolletta? Visto che la società è sicuramente robusta, perché non ragionare su sistemi di calcolo in grado di spalmare i rincari nel tempo?

A proposito di politica, come giudica le misure varate fino a questo momento per mitigare il caro bollette a Roma e a Trento?

Il livello nazionale ha proposto un intervento che favorisce chi ha redditi più bassi. Si è arrivati fino ai 12 mila euro. Proprio per questo motivo, l'impatto sul nostro territorio è ridotto. Per quanto riguarda l'intervento della Provincia, che si estende a categorie oltre i 50 mila euro di reddito, si tratta di un'operazione una tantum non ancora sbloccata.

Si riferisce ai 25 milioni annunciati dalla giunta provinciale da suddividere tra 70 mila famiglie?

Sì. Per chi ha già accesso all'assegno unico subentra un automatismo che garantisce il bonus. Per chi non ha accesso diretto è stata invece annunciata una procedura da effettuare con Spid che, a meno che non sia stata sbloccata proprio oggi, risulta ferma. Nell'era digitale non dovrebbe essere complesso strutturare un portale per gestire questa situazione. E magari per poterne disporre in altre occasioni. L. C.



Walter Alotti e, sopra, il controllo di una bolletta

COMMISSIONE

Scontro tra Ambrosi (Fdl) e Failoni sul turismo a misura di disabili

Progettone, servizi messi a gara

È iniziato ieri in seconda commissione l'esame del disegno di legge di riforma del Progettone presentato dall'assessore Achille Spinelli. È stato definito il calendario delle audizioni che si terranno il 3 e il 9 maggio e il voto entro il 16 maggio in tempo per approdare in aula a giugno.

Ieri l'ex assessore Alessandro Olivi (Pd) ha criticato la riforma che ha definito «frettolosa» e non richiesta dall'Europa chiedendo inoltre chiarimenti su come saranno selezionati i soggetti chiamati a realizzare i servizi. Ha risposto la dirigente provinciale Laura Pedron segnalando che se fino ad oggi con il Progettone la Provincia «ha sostenuto con circa 40 milioni di euro all'anno le cooperative, ora l'articolo 9 del disegno di legge prevede la selezione dei soggetti attuatori tramite avviso pubblico, mentre



Finanziate le cooperative per il Progettone con circa 40 milioni l'anno

la normativa del 1990 non contemplava procedure di evidenza». Quindi si introduce una certa concorrenza.

Pietro De Godenz (Upt) ha chiesto invece quali servizi saranno esclusi dal Progettone rispetto all'impianto originario.

L'assessore Spinelli ha risposto che il disegno di legge definisce un elenco che però il consiglio provinciale potrebbe anche decidere di modificarlo.

La commissione si è occupata poi del disegno di legge di Alessia Ambrosi (Fratelli d'Italia) sul turismo accessibile ai disabili. E la consigliera ha respinto la proposta dell'assessore al turismo Roberto Failoni di un emendamento che avrebbe sostituito completamente il testo presentato. Failoni ha motivato la proposta con l'impossibilità di garantire la copertura finanziaria al testo.

Secondo la consigliera si sarebbe snaturato così il disegno di legge e ne ha chiesto l'esame in quarta commissione presieduta da Claudio Cia (Fdl) che si occupa di welfare, ma a maggioranza si è deciso invece di convocare in audizione l'assessore al welfare Stefania Segnana.